Concorso Miglior Enotecario d’Italia: professionalità e innovazione per avvicinare il vino alle nuove generazioni

scritto da Redazione Wine Meridian | 13 Novembre 2024



Un concorso nazionale celebra i giovani enotecari italiani che con empatia e professionalità innovativa avvicinano le nuove generazioni al vino. I vincitori, sotto i 40 anni, mostrano doti manageriali e una forte sensibilità comunicativa, fondamentali per rilanciare il settore.

Giovane, professionale, empatico, dotato di capacità manageriali. È questo l’identikit dell’Enotecario Professionista che emerge dai risultati del Concorso Migliore Enotecario Professionista d’Italia. I vincitori hanno infatti tutti meno di quarant’anni e sono *Silvia Angelozzi* per la

categoria *Enoteche con mescita, Daniele Liurni* con il doppio premio *Enoteche con asporto e Migliore Enoteca di Roma Città Metropolitana, Daniele Leopardi, Migliore Enotecario italiano all'Estero* a Parigi*, e Mattia Manganaro, Miglior Enotecario Under 30.*

Ciò che emerge dal Concorso è un elemento importante per l'intero settore. Gli Enotecari Professionisti sono giovani, molto preparati e sanno unire sensibilità, doti comunicative e manageriali, preparazione tecnica e capacità di capire le tendenze del futuro. Un elemento, quest'ultimo, particolarmente importante. Dalle prove di gara risulta infatti che anche la maggiore sfida per il settore enologico, avvicinare i vini ai giovani, può essere vinta a patto di cambiare approccio.

Secondo i vincitori del Concorso, i giovani consumano il vino se vengono lasciati liberi di scegliere, esprimersi e interpretare il proprio gusto. Bisogna quindi lavorare "per sottrazione", raccontare meno e coinvolgere di più. Ciò significa anche saper ascoltare, cosa che, spesso, il mondo del vino fa poco. L'enotecario professionista, in questo senso, può essere l'interprete del pensiero e un trait d'union tra consumatore e produttore.

Leggi anche: Bertelà, miglior enotecario d'Italia: credo nel connubio tra somministrazione e vendita al dettaglio

Come afferma il presidente AEPI Filippo Gastaldi *"L'enotecario ha il compito di avvicinare al vino con professionalità senza intimorire le persone, trasmettendo passione ma anche rispetto per ogni cliente, che non deve essere visto come un numero, ma come una persona con proprie esigenze, possibilità e gusti*".

A dimostrazione dell'importanza dell'Enotecario Professionista per l'immagine e l'economia del vino in Italia, la Finale è stata ospitata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, rappresentata durante il concorso da Alessia

Pieretti, Consigliera per l'Innovazione tecnologica, Transizione digitale, Sviluppo economico, Attività turistiche, Energia, che ha partecipato con Delega del Sindaco Roberto Gualtieri.

"È un piacere ospitare AEPI e la finale del Concorso nazionale, momento culminante di un percorso che punta a valorizzare una professione di alto profilo, interessante opportunità soprattutto per i giovani, legata a una delle filiere produttive strategiche del nostro territorio. L'enogastronomia, dalla produzione al consumo, è un asset importante attraverso cui passa la valorizzazione economica e turistica, ricca di tipicità territoriali da scoprire e sostenere in ciascuno dei 120 comuni che compongono l'area. Su impulso del Sindaco Roberto Gualtieri, come Città metropolitana, anche in vista del grande afflusso turistico che si prevede raggiungerà la Capitale nell'anno giubilare, lavoriamo su molti fronti al fine di creare occasioni e percorsi diffusi che leghino il turismo verso Roma a un'esperienza più ampia e completa dell'area circostante. Abbiamo realizzato sul territorio iniziative per promuovere, insieme, pratica sportiva e principi di una sana alimentazione, che fonda le sue basi proprio sulla genuinità del prodotto e sulla filiera corta. Il mondo dell'enologia, di cui l'Associazione è un punto di riferimento a livello nazionale, è una componente importante di questo percorso, volto a sostenere e valorizzare le economie locali in un'ottica integrata, per una migliore e più completa esperienza da offrire a cittadini e turisti".

Leggi anche: Angelozzi: l'enoteca si costruisce con il giusto compromesso fra storia e modernità

La giornata si è conclusa con l'assegnazione del titolo di Ambasciatore AEPI a Carlo Hausmann, Direttore Generale di Agro Camera.

Il Concorso si avvale del Patrocinio del Ministero

dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), della Regione Lazio e della Città Metropolitana Roma Capitale. È realizzato in collaborazione con Vinarius Associazione Enoteche Italiane con il sostegno del Consorzio di Tutela Vini DOC Cirò e Melissa, Consorzio Vino Chianti Classico, Consorzio Collio, Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo, Istituto Tutela della Grappa del Trentino e Consorzio di Tutela Vini del Trentino. Sono inoltre partners il Bureau du Champagne, che rappresenta il Comité Champagne in Italia, e l’Enoteca del Barolo.

Leggi anche: [Santagati: meglio non concentrarsi solo sull’alta gamma, il vino deve essere per tutti]

Chi è l’Enotecario Professionista

L’Enotecario si sta affermando come una figura complessa e multifunzionale, non limitata alla semplice vendita di vino. Oltre a consigliare sulla scelta di acquisto di vini, organizza corsi di avvicinamento al vino, gestisce degustazioni private e offre consulenze personalizzate per la gestione di cantine.

Inoltre, l’Enotecario è in grado di stimare il valore di bottiglie pregiate, operando in un mercato monitorato dall’indice LivEx che evidenzia la solidità del settore anche in tempi di crisi.

Non da ultimo, l’Enotecario è un comunicatore attivo, collaborando con riviste, influenzando i social media e partecipando a giurie di concorsi enologici, contribuendo così a diffondere la cultura del vino.

Punti chiave:

1. Giovani enotecari premiati per capacità manageriali e comunicative.
2. Empatia e professionalità come elementi chiave per avvicinare i giovani al vino.
3. Il ruolo dell’enotecario è di interprete tra consumatore e produttore.
4. I vincitori incoraggiano un approccio meno didattico e più coinvolgente.
5. Il concorso mira a valorizzare una professione cruciale per il settore.